

## Russia e Iran hanno firmato un trattato di partenariato strategico globale

Una stretta di mano simbolica e un documento che potrebbe ridefinire gli equilibri geopolitici: ieri, venerdì 17 gennaio 2025, il presidente russo Vladimir Putin e il suo omologo iraniano Masoud Pezeshkian hanno siglato un “Trattato di partenariato strategico globale”. L’accordo, che sarà valido per vent’anni, mira a **consolidare una cooperazione estesa tra Russia e Iran in settori chiave** come commercio, energia, difesa, scienza, educazione e cultura, con l’ambizione di contrastare l’influenza occidentale e le sanzioni internazionali. Durante la cerimonia al Cremlino, il presidente Putin ha descritto l’accordo come «una vera svolta», sottolineando come esso **crei condizioni per «uno sviluppo stabile e sostenibile» non solo per i due Paesi, ma per l’intera regione**. Da parte sua, Pezeshkian lo ha definito «un nuovo capitolo nelle relazioni bilaterali», evidenziandone l’importanza strategica rispetto all’obiettivo di resistere alle eccessive pressioni imposte dagli USA e dai loro alleati.

L’accordo, che aggiorna una precedente intesa del 2001, contiene 47 articoli e mira a [superare](#) gli ostacoli tecnici che finora hanno limitato il volume degli scambi commerciali. Tra i progetti di punta, spiccano la costruzione di due nuovi reattori della centrale nucleare di Bushehr, in Iran, a cura dell’azienda russa Rosatom, e l’istituzione di corridoi di trasporto strategici verso i porti iraniani del Golfo Persico. Un pilastro centrale dell’intesa è la **cooperazione nel settore energetico**. Mosca ha espresso la volontà di esportare gas naturale in Iran, mentre Teheran ha confermato il proprio impegno a risolvere le questioni tecniche che ancora ostacolano il progetto. La difesa rappresenta un altro ambito cruciale: pur non includendo una clausola di assistenza reciproca, come nel caso del trattato russo-coreano, l’accordo prevede **un rafforzamento delle esercitazioni militari congiunte, della formazione degli ufficiali e della sicurezza regionale**. Dall’invasione dell’Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022, Mosca considera l’Iran un partner strategico chiave: entrambi i Paesi hanno aumentato le loro attività commerciali in risposta alle sanzioni occidentali e, secondo funzionari ucraini e occidentali, l’Iran (che però nega) avrebbe già fornito alla Russia droni auto-detonanti “Shahed” che Mosca avrebbe utilizzato nei suoi attacchi notturni all’Ucraina. Durante la [conferenza stampa](#) congiunta, Pezeshkian ha ribadito il sostegno dell’Iran a una soluzione politica del conflitto in Ucraina, dichiarando che «guerra e ostilità non sono una soluzione». Putin, a sua volta, ha elogiato la **«comunanza di vedute»** tra Mosca e Teheran su questioni internazionali, sottolineando il reciproco impegno nel rispetto della sovranità e del diritto internazionale.

L’Unione Europea ha reagito con scetticismo alla firma del trattato, definendolo una prova del presunto **isolamento diplomatico di Mosca**. La portavoce della politica estera dell’UE, Anita Hipper, ha dichiarato che l’intesa rivela la «reale debolezza della Russia», alla ricerca di alleati per sostenere la propria strategia militare e politica. Gli Stati Uniti hanno espresso

## Russia e Iran hanno firmato un trattato di partenariato strategico globale

preoccupazione per il potenziale rafforzamento dei legami militari tra i due Paesi. La visita di Pezeshkian è arrivata **pochi giorni prima dell'insediamento del presidente eletto degli USA, Donald Trump**, che ha [promesso](#) di mediare la pace in Ucraina e adottare una linea più dura nei confronti di Teheran. Nel contesto di un'arena geopolitica sempre più polarizzata, l'accordo tra Russia e Iran segna un passo deciso verso una **ridefinizione degli equilibri internazionali**, rappresentando una chiara dichiarazione di intenti per la creazione di un blocco solido capace di affrontare sfide regionali e globali.

[di Stefano Baudino]